

Mio carissimo figlio.

È tempo ormai che l'un all'altro ci scriviamo. La nostra stretta
parentella ed amichea venne rotta tutto ad un tratto a causa
di una maledetta quercione. Voi mi dicete che non avete
fatto se ricucate il vostro ma riflettete un poco, i vestiti
chevi delle mie convenienze per non addolorare tutto il torto
a me.

Se ben sapete, e non potete negarmelo. Me io feci suo voi
un contratto confidato e senza il più piccolo riflesso
so a buona fede accettai e firmai il contratto. Voi
cattivo siete pronto a dare la mia rovina, e li bravi
effettui che mi dovevo produrre. So al fine non
comperai altro che semplici carte che non mi danno
utile alcuno. Ed eccome, nel giro su quanto va di
più d'oro, una prova.

Io mi obbliga a pagarvi in 7 anni. . . . f. 430.

Il capitale di f. 430 ecc ecc che mi fruttava.

Debito fruttificava all'anno una mossa di f. 4.

do Sapor Paolo	3 1/2
do Annarovich Martin	4.-
do Annarovich Maria	1.-
do Birza Matte	7.-
do Bajanovich Anthe	3 1/2
do Devoka Matte	8.-
do Sapor Paolo	3.-
do Klippota Thers	7.-

Totale Suth. 39 pari a B. 6. 1/2
Queste il non più è il contraggio che io sopra
la vostra somma di f. 430.

Conviduate che nell'avenuta somma 2. . . 430.
vov avete compreso.

È po turnato che mori da circa 20 anni senza
lasciare credi nè soltanto alcuna debitor d. f. 5. 53.

Funarovich (Mia) g. Matte che non a nulla
al mondo e che vive mendicando . . . 12. 7.

Lagonovich Matte che mori da circa 14.

anni, e che non lascia altro che la
propria moglie che vive per carità da
Cento Brati. . . 33. -

Denger Nicola che mori lasciando

5 pupilli, e senza cosa alcuna . . . 37. -

Bedizze (Sime) e (Andia), per cui non ebbe
alcun documento, di i quali giurò formal-
mente alla Camera di non avere debitori . . . 22. -

Totale . . . 110

A queste aggiungete pure che, come vi è
detto a Sonico. Dueicorni sono, avete cronica-
mente portati a debito di Marco Pispotis
per preloso soporito . . . 40.

ed al debito di Funarovich Martin
pure per preloso soporito . . . 18. 16.

Tutte queste somme che danno il totale di
mi dovrete per quest'ora abbattere. . . 168. 16

Io non voglio assolutamente più vivere in inimicizia con
Voi. ed ando dal desiderio di conciliare questo affare per
non strascinarmi più oltre per li Tribunali

che abbandonando nella vostra discrezione, onestà, e equità,
Voi sapete che sono sacrificato, e voi solo potete mino-
rare il mio danno. Io sono disposto di pagarvi

in congrue ragioni quella somma che la vostra ge-

mercato, e quindi si provava di limitare.
Qualunque sarà il vostro pensare, prego di
comunicarlo all'ottimo S. D. di Regna vostro Re-
gretario, onde possiamo stipulare la relativa
convenzione.

Prego di obbliare per sempre ogni passato,
e di continuare ad amarmi come mi avete
amato prima, e favorirmi in prova un
oblietto vostro presente, nel mentre unite
a mia moglie le salutazioni desiderando ogni
bene possibile.

Prin li 20 Giugno 1841

Vostro aff. ed abbt. Cugino
Francesco Sticchi

1577 22

1577 22

14

VENETICO

Al Nobile Signor
G. S. Roberto De Visiani
Professore di Botanica
a
Padova.

